

Il fondo 'Udina'

Martina Previatello

Sommario: 1. Manlio Udina: la figura e gli interessi scientifici. – 2. Il fondo 'Udina'. – 3. La prima monografia di Manlio Udina: 'L'estinzione dell'impero austro-ungarico nel diritto internazionale'. – 4. Breve bibliografia.

1. Manlio Udina: la figura e gli interessi scientifici

Manlio Udina è una figura centrale per l'Università degli studi di Trieste: ha fondato la Facoltà di Giurisprudenza e ne è stato per quasi dieci anni rettore.

Nato a Visignano d'Istria nel 1902, Udina si laureò in Scienze sociali a Firenze e poi compì gli studi di Giurisprudenza a Padova. Nel 1925 fu nominato assistente nella Regia Università degli Studi Economici e Commerciali di Trieste, istituita solo

un anno prima. Nello stesso anno ottenne la libera docenza in Diritto internazionale. Nel 1928 divenne professore straordinario, sempre a Trieste, e poi venne nominato prorettore nel 1930 e rettore nel 1931, a soli ventinove anni, carica che ricoprì fino al 1938.

In quell'anno Udina fu protagonista della creazione della Facoltà di Giurisprudenza, che si aggiungeva alla preesistente Facoltà di Economia. Così ampliata, nasceva la 'Regia Università degli Studi di Trieste', di cui lo stesso Udina fu rettore dal 1938 al 1939.



La nuova Facoltà si articolava in sei Istituti, tra cui l'Istituto di Diritto internazionale e Legislazione comparata, diretto proprio da Manlio Udina a partire dal 1930. L'Istituto aveva come obiettivo la promozione delle ricerche scientifiche di diritto internazionale, sia pubblico che privato, nonché la raccolta del materiale legislativo di altri Stati europei. L'Istituto metteva a disposizione degli interessati opere di dottrina, atti normativi e diverso altro materiale.

La biblioteca dell'Istituto si è arricchita notevolmente grazie all'operato di Udina: egli redigeva periodicamente degli elenchi di opere da acquistare, che trasmetteva alla segreteria. Quest'attività è proseguita per decenni, rendendo la biblioteca medesima un patrimonio che ben pochi altri istituti potevano vantare. Il suo amore per i libri è testimoniato anche dal fondo 'Udina', di cui si dirà al par. 2 del presente scritto.

Udina fu per molti anni docente di Diritto internazionale nel Corso di laurea in Giurisprudenza, e insegnò all'Università di Trieste fino al 1973; egli fu inoltre preside della Facoltà di Giurisprudenza dal 1943 al 1945 e poi dal 1947 al 1957.

Accanto all'attività accademica, Udina ricoprì il ruolo di esperto in importanti organi e tribunali, nazionali e internazionali. Fu autore di oltre cento pubblicazioni, che sono attualmente custodite sia nella sezione di Diritto internazionale della biblioteca Europa - Scienze giuridiche che nel fondo 'Udina'.

L'attività scientifica dell'autorevole studioso testimonia il suo attaccamento al proprio Paese; nelle sue opere, infatti, egli medita su problemi di diritto internazionale che riguardavano l'Italia, il Friuli Venezia-Giulia e Trieste. Ne è un esempio la sua prima monografia, dedicata all'estinzione dell'Impero austro-ungarico, di cui si tratterà brevemente al par. 3 del presente scritto. Manlio Udina compì inoltre studi sull'Africa orientale italiana, sulla condizione giuridica internazionale della Jugoslavia e sull'Unio-

ne italoalbanese. Dedicò particolare attenzione alla questione del Territorio Libero di Trieste e agli Accordi di Osimo.

La sua attività scientifica manifesta il suo interesse anche per le organizzazioni internazionali, in particolare per le Nazioni Unite prima e poi per il Consiglio d'Europa e per le allora Comunità europee, essendo sostenitore convinto del processo di integrazione europea.

Parallelamente, si occupò anche di diritto internazionale privato: tra tutte, si ricorda la sua opera dal titolo 'Elementi di diritto internazionale privato italiano'.

2. Il fondo 'Udina'

Il fondo 'Udina' si trova nell'edificio centrale di Piazzale Europa, al primo piano dell'ala sinistra, nella stanza 155, dove era ubicata la 'biblioteca ONU', poi trasferita a Gorizia.



Il fondo 'Udina' è un fondo librario, ossia un insieme di libri, proveniente da una determinata persona fisica o da un ente, donato all'Università in un'unica soluzione.

Si compone di 2508 volumi, catalogati in un apposito registro topografico. I libri del fondo sono stati donati circa quarant'anni fa con un lascito alla Biblioteca Generale. Attualmente, il fondo 'Udina' fa parte del Sistema Bibliotecario di Ateneo, nel quale è confluito, a partire dal 2011, tutto il patrimonio bibliografico dell'ateneo triestino. I libri che ne fanno parte hanno un numero di catalogo che va da 124.000 a 143.000; si noti che la catalogazione non è consecutiva, nel senso che non tutti i volumi che vanno da 124.000 a 143.000 fanno parte del fondo in questione. Questo perché non tutti i libri del fondo sono stati inventariati subito dopo la loro acquisizione: prima ne è stata catalogata una parte, poi sono seguite altre acquisizioni e, infine, è stata catalogata l'ultima parte dei volumi del fondo stesso. Ad ogni modo, i libri che ne fanno parte si riconoscono ugualmente, a prescindere dal numero di catalogo, perché al numero è anteposta la dicitura 'FUD', che sta per fondo 'Udina'.

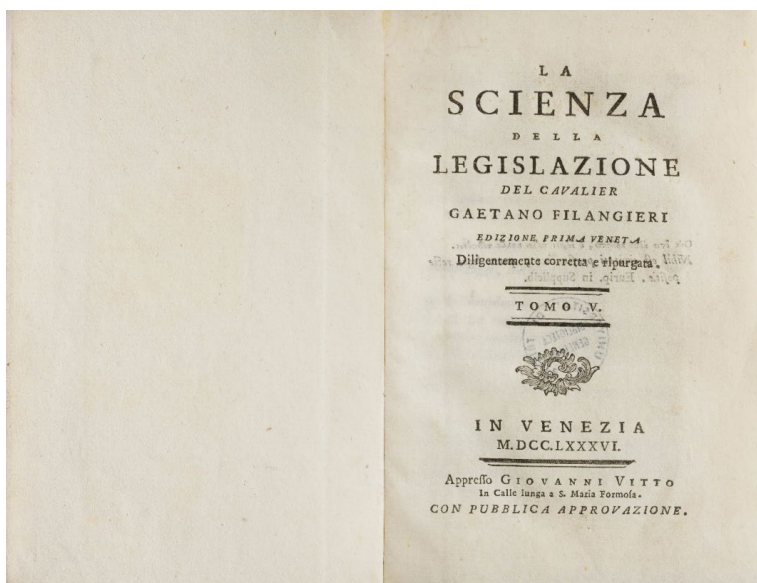
I volumi del fondo si trovano in sei diversi scaffali della stanza 155. La suddivisione in sei scaffali riflette la suddivisione del lascito librario in sei diverse sezioni, connotate da una particolare tematica, anche se non si tratta di un criterio rigido: ciò è testimoniato, ad esempio, dal fatto che i trattati e le opere di consultazione non si trovano in un'unica sezione, ma sono dislocati in più sezioni. In particolare, nella prima si trovano tutti i 'classici' del diritto internazionale pubblico, tra cui il *De jure belli ac pacis* di Grozio, le opere di Pufendorf e quelle di Alberico Gentili; vi si trovano inoltre le raccolte dei testi dei trattati e i principali manuali di diritto internazionale pubblico. Nella seconda sezione si trovano i commentari

ai trattati internazionali e diverse monografie in italiano, inglese, francese e tedesco su vari ambiti del diritto internazionale pubblico. La terza sezione ospita volumi che riguardano il diritto delle organizzazioni internazionali, con particolare attenzione alle Nazioni Unite, al Consiglio d'Europa e alle Comunità europee. La quarta sezione è dedicata ai volumi di diritto internazionale privato, mentre la quinta ospita volumi di diritto costituzionale straniero, insieme a opere che riguardano il diritto italiano, sia pubblico che privato. La sesta sezione, infine, contiene volumi di discipline estranee al diritto internazionale e al diritto comparato, che vanno dal diritto commerciale al diritto penale italiano.

La varietà delle materie trattate dai libri che compongono il fondo, che di fatto abbraccia pressoché tutti i settori del diritto, testimonia la vastità degli interessi e la curiosità scientifica di Manlio Udina anche in ambiti estranei a quelli in cui ha svolto le proprie ricerche scientifiche.

Da ultimo, fanno parte del fondo circa duemila opere miscelanee, che non sono state ancora inventariate, ossia non sono state suddivise per titolo e autore. La mancata catalogazione è dovuta al fatto che si tratta di articoli estratti da riviste e periodici già posseduti dall'Università oppure di brevi opere monografiche o di saggi di una trentina di pagine ciascuno.

Dall'applicazione dei canoni della scienza archivistica – che considera moderni i libri stampati a partire dal 1830 e antichi quelli antecedenti a tale data – risulta che i volumi conservati nel fondo 'Udina' sono per la maggior parte libri moderni, pubblicati nel Novecento e nella seconda metà dell'Ottocento. Ad ogni modo, è interessante sottolineare che nella collezione è conservato anche un libro antico, ossia 'La scienza della legislazione' di Gaetano Filangieri, nell'edizione stampata a Venezia nel 1782.



Si tratta di un'opera in cinque libri, suddivisi in più tomi. Il primo volume è dedicato ai principi della legislazione, il secondo alle leggi politiche ed economiche, il terzo al diritto criminale, il quarto all'educazione, il quinto alla religione. Il sesto e il settimo, che avrebbero dovuto riguardare rispettivamente la proprietà e la famiglia, non sono stati redatti per la prematura morte di Filangieri nel 1788.

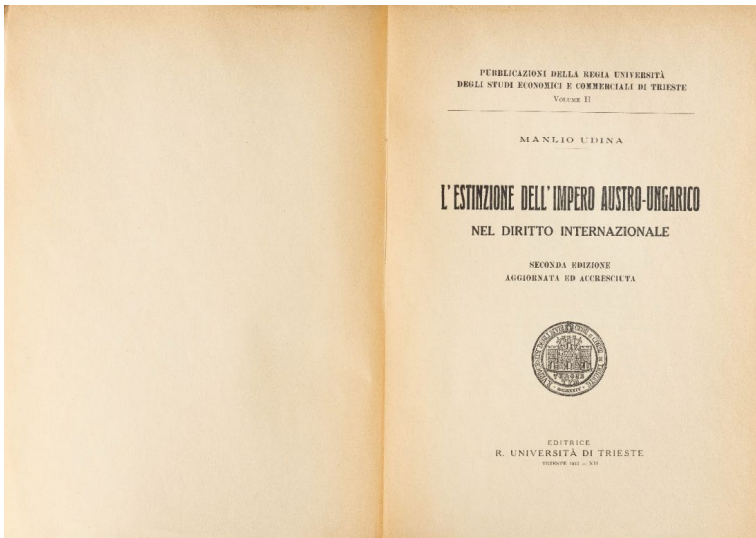
Contrapponendosi al sistema di diritto feudale, Filangieri ritiene che un nuovo ordine sociale debba essere costituito a partire da nuove leggi, fondate non sulla consuetudine e sull'autorità, ma sulla ragione. La corretta applicazione di queste leggi costituisce per l'autore il presupposto della libertà dell'uomo e della sua felicità. Egli ritiene che un sistema legislativo razionale e coerente sia la premessa di una rivoluzione dei costumi e della morale.

Come detto, fanno inoltre parte del fondo 'Udina' anche le sue opere monografiche, tra le quali la prima monografia intito-

lata 'L'estinzione dell'impero austro-ungarico nel diritto internazionale', di cui si tratterà nel paragrafo seguente.

3. La prima monografia di Manlio Udina: 'L'estinzione dell'impero austro-ungarico nel diritto internazionale'

Una copia della prima monografia di Manlio Udina è conservata, come appena accennato, all'interno del fondo. Intitolata 'L'estinzione dell'impero austro-ungarico nel diritto internazionale', essa testimonia l'interesse dello studioso per i problemi giuridici di diritto internazionale del proprio Paese. Si tratta di un volume del 1933, che si sviluppa a partire da un ampio saggio pubblicato dall'autore nel 1925.



I principi e le soluzioni giuridiche elaborate da Udina muovono dallo studio delle fonti e dall'indagine documentale, nonché dal-

la realtà degli elementi storici e politici. Ciò gli consente di considerare sia gli eventi che hanno portato alla scomparsa dell'Impero austro-ungarico sia quelli che ne sono seguiti alla luce del diritto internazionale positivo.

Nella sua analisi, l'insigne studioso conclude nel senso della scomparsa, in seguito agli avvenimenti del 1918, di quel soggetto di diritto internazionale costituito dall'Impero austro-ungarico. A tale scomparsa, secondo l'autore, è seguita una serie di vicende giuridiche che hanno interessato i territori facenti parte dell'antico Impero: dallo smembramento dell'Impero d'Austria all'acquisizione di personalità giuridica internazionale da parte del Regno d'Ungheria. In altre parole, Manlio Udina ritiene che l'estinzione dell'Impero austro-ungarico abbia dato vita alla formazione di nuovi Stati, nessuno dei quali continua la personalità giuridica internazionale del soggetto estinto.

Il volume è recensito da Arrigo Cavaglieri nella rivista di diritto internazionale del 1934, che lo descrive come pregevole studio che affronta, nel suo complesso, tutte le questioni giuridiche di diritto internazionale suscitate dal crollo dell'Impero austro-ungarico.

L'approfondimento di questi temi consente a Manlio Udina di diventare uno dei massimi esperti del fenomeno della successione tra Stati nel diritto internazionale; proprio per questo, in seguito alla pubblicazione della monografia, viene invitato dal *Curatorium* dell'Accademia di diritto internazionale dell'Aia a tenere un corso dal titolo 'La successione degli Stati riguardo agli obblighi internazionali diversi dai debiti pubblici'.

4. Breve bibliografia

AA.VV., *Ricordo di Manlio Udina. 1902-1982*, Trieste 1983.

AMADEO S., SPITALERI F., FIOCCHI E., *La Cattedra di diritto internazionale e di diritto dell'Unione europea nella Facoltà di Giurisprudenza*, in FERRETTI P., GIANGASPERO P., ROSSI D. (a cura di), *Giuristi a Trieste. Per una storia della Facoltà di Giurisprudenza 1938-2012*, Torino 2022, 147 ss.

CONETTI G., *La figura e l'opera di Manlio Udina nella storia di Trieste e della Venezia Giulia*, in *Atti e memorie della Società istriana di archeologia e storia patria*, vol. 31, Trieste 1983, 369 ss.

CONETTI G., *Udina e la "sua" università*, in *L'Università di Trieste. Settant'anni di storia, 1924-1974*, Trieste 1997, 115 ss.

DI SIMONE M.R., *Giuristi e Fascismo all'Università di Trieste*, in CAVINA M. (a cura di), *Giuristi al bivio. Le Facoltà di Giurisprudenza tra regime fascista ed età repubblicana*, Bologna 2014.

ORIGONE A., *Presentazione*, in *Studi in onore di Manlio Udina*, I, Milano 1975, II ss.